

## Presentazione del libro di Luisa Bove

Report 15.2

01 febbraio 2017

### **“Il giorno in cui mio padre non morì”**

Il 2 febbraio scorso, presso il Circolo San Giuseppe, la presentazione del libro di **Luisa Bove** **“Il giorno che mio padre non morì”** è stata l’occasione per una serata della memoria dedicata alla tragica vicenda che vide i militari italiani di stanza a Cefalonia vittime della vendetta dei tedeschi trasformati da alleati in nemici dopo l’armistizio dell’otto settembre. Intervistata da **Paolo Colzani**, la giornalista ha rievocato la figura del padre, scampato alle fucilazioni in cui caddero quasi tutti gli ufficiali che avevano rifiutato la resa ma deportato poi come molti altri militari italiani in un campo di prigionia in Bielorussia: attraverso le lettere inviate ai familiari, ne ha potuto collegare la vicenda a quella collettiva di tutti i martiri di Cefalonia, che il vicepresidente dell’**Associazione Nazionale Divisione “Acqui”**, **Francesco Mandarano**, ha ricostruito con la competenza storica acquisita in molti anni di ricerche sull’argomento. Ricerche motivate e indirizzate anche al recupero di notizie sui soldati morti in quei campi di prigionia, dei quali solo la precisione e la collaborazione degli archivi tedeschi gli hanno consentito di ritrovare traccia. Alla serata erano presenti anche alcuni parenti del capitano Longoni, seregnese, protagonista di una lunga peregrinazione dopo la fuga dalla prigionia prima del ritorno in patria, e qualcuno ancora in cerca di notizie sui propri cari di stanza a Cefalonia e assenti da tutti gli elenchi finora noti. Prigionieri tragicamente affondati a migliaia durante il trasporto in mare o morti di stenti nei campi, dai quali, pur invitato a farlo dalla Germania postbellica, il governo italiano non ha chiesto il rimpatrio delle salme, ora custodite nei sacrari tedeschi. Altri riposano nel sacrario dei caduti d’oltremare a Bari. Anche ai tanti sconosciuti, dispersi e dimenticati va il tributo doveroso della memoria.

#### **L'APOSTOLO DEI CAMPI DI PRIGIONIA**

